Anno XLIII — n. 300

Martedì 2[illegible] Dicembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Interessi provinciali

Dalle cariche gratuite alle cariche rimunerate

Il consigliere De Gottardo Umberto ha fatto pervenire alla Deputazione provinciale la proposta che il Consiglio « considerato che la maggior parte dei Consiglieri risiedono fuori del Capoluogo della Provincia e a distanze abbastanza forti, per cui non è indifferente la spesa per intervenire alle sedute e considerato che alcuni consiglieri per le loro condizioni economiche non sono in grado di sostenere la spesa suddetta che è giusto venga risarcita mediante consegna indennità di presenza; e delibera di consegnare una indennità di presenza di l. 50 a ciascun consigliere per ogni intervento alle sedute del Consiglio ».

La Deputazione provinciale presenta al Consiglio tale proposta con voto favorevole. Osserva essa che la questione della indennità ai pubblici amministratori è questione che essa ritiene ormai matura e prossima alla sua risoluzione affermativa; il principio della assoluta gratuità delle cariche pubbliche, sancito nell'art. 50 dello Statuto fondamentale del Regno, è stato intaccato già principalmente con la assegnazione della indennità ai Deputati e Senatori; e il nuovo principio dev'essere ormai esteso anche alle altre cariche amministrative — affinchè alle cariche possano restare pur i diretti rappresentanti delle classi più umili, e nel riflesso che meglio alle responsabilità che le cariche portano seco risponderebbe il senso del dovere.

Su questi motivi si basa la proposta di legge d'iniziativa parlamentare, svolta e presa in considerazione nella tornata 8 aprile ultimo dalla Camera dei Deputati; proposta che la relazione riporta.

Favorevole, diciamo, è la Deputazione alla proposta, considerando — oltre che i motivi di carattere generale — il fatto che anche nel nostro Consiglio sono molti ormai i rappresentanti diretti dei lavoratori: ma allo stato attuale della legislazione « purtroppo non trova che possa avere corso una delibera conforme alla proposta del consigliere Gottardo.

L'art. 285 della Legge comunale e provinciale in vigore dispone che le funzioni dei consiglieri comunali e provinciali sono gratuite e danno soltanto diritto al rimborso delle spese forzose sostenute per la esecuzione di speciali incarichi affidati ai singoli consiglieri; escluso quindi l'indennità per l'intervento alle sedute.

La Deputazione conchiude proponendo il seguente ordine del giorno:

« Il consiglio provinciale di Udine, sulla proposta del consigliere De Gottardo per la approvazione di una medaglia di presenza di lire 50 ai consiglieri provinciali per l'intervento alle sedute del consiglio;

« Ritenuta matura la questione della indennità ai pubblici amministratori, e lamentando che la coscienza popolare favorevole a tale riforma trovi ancora ostacolo nella limitazione della legge, che rappresenta anche in questo punto una ingiusta ingerenza nell'autonomia degli enti locali;

« Delibera: 1.o Di esprimere al Governo il voto perchè la proposta di legge che sta davanti al Parlamento, per l'indennità a tutti i pubblici amministratori venga d'urgenza approvata, dandole effetto retroattivo all'insediamento delle nuove amministrazioni locali, e di interessare in tale senso i rappresentanti politici della Provincia;

2. Di dare frattanto alla disposizione dell'art. 285 Legge comunale e provinciale, T. U., la più larga interpretazione e applicazione, assegnando ai consiglieri:

« a) una medaglia di presenza pari a quella assegnata ai deputati provinciali per l'intervento a Commissioni provinciali o a Commissioni speciali, le cui indennità sieno a carico della Provincia;

« b) una medaglia di presenza pari alle spese di trasferta e di soggiorno per l'intervento ad altre Commissioni le cui indennità siano a carico della Provincia;

« c) il rimborso di tutte le spese incontrate per l'adempimento di incarichi e missioni straordinarie ».

LAMPADE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Eman. - Udine (Riva Castello 1) Tel. 131

Giannetto Pellazzi

premiato con gran premio e medaglie d'oro all'Esposizione di Milano per Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici e industrial Fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Ricco assortimento in tutti gli articoli elettrici

Sconto speciale ai sigg. rivenditori ed installatori elettricisti.

Sullo sviluppo tramviario del Friuli

Nel « Giornale di Udine » del 7 corr. 1920 è stato pubblicato un articolo sul problema delle tramvie del Friuli orientale, che illustra un progetto redatto dall'Egregio collega ing. Petz.

Non sarà fuor di luogo che io accenni ad uno studio che da lungo ho vagheggiato e propugnato, troppo spesso sospeso e rimandato, ma che spero presto condurre a termine. Trattasi del collegamento tramviario dei massimi centri di popolazione della zona pedemontana fra il medio Tagliamento, le colline Moreniche ed il Torre. Questi centri verrebbero collegati a guisa di anello dal quale possono staccarsi delle diramazioni a raggiungere la Carnia, i paesi del medio Friuli, quelli del Friuli orientale e la città di Udine.

L'anello avrebbe inizio a Tricesimo, e dopo raggiunto Tarcento lungo l'attuale linea in costruzione proseguirebbe per la stazione ferroviaria di Tarcento quindi per Magnano in Riviera (km. 4) Artegna (km. 2) Gemona (km. 4.75) Ponte di Braulins (km. 4) Osoppo (km. 3) Buia Ario (km. 5.50) Treppo Grande (km. 4.50) Treppo Piccolo, Cassacco (km. 3.50) e tornerebbe a collegarsi a Tricesimo (km. 2.75) sulla esistente linea tramviaria di Udine.

Presso Segnacco si staccherebbe una linea che attraversando il Torre, per Nimis, il Passo di Monte Croce ed Attimis giungerebbe a Cividale ed alle linee del Friuli orientale: tracciato questo formante parte del progetto dell'egregio collega ing. Petz.

Al Ponte di Braulins se ne staccherebbe un'altra che per Braulins-Bordano (km. 4.25) Pioverno (km. 3.50) — di fronte al quale e distante solo trecento metri circa, sta il capoluogo di Venzone che in breve avrà il collegamento attraverso il Tagliamento — e lungo la sponda destra del Tagliamento alle falde del M. S. Simeone e del M. Festa per Cavazzo (km. 9.50) ed il ponte di Avons giungerebbe a Tolmezzo (km. 5.50) a collegarsi colla tramvia della valle del But; ed infine una diramazione si spingerebbe per Villa Santina a collegarsi colla tramvia del Degano che dovrebbe giungere a Rigolato, Forni Avoltri e Sappada.

Da Buia (località incrocio strada di Tarcento) si staccherebbe altra linea, la quale per S. Stefano e Avilla di Buia porterebbe a Maiano e S. Daniele.

Con tali vaste reti sarebbero assicurate in modo facile, comodo ed economico tutte le più svariate comunicazioni fra la Carnia, il medio e basso Friuli, il Friuli orientale e la città di Udine.

Caratteristica principale di tale studio si è quella di avere in ogni centro di mandamento un nodo per tutti i comuni dallo stesso amministrati, nel mentre i primi e questi ultimi, per le vie più brevi, possono portarsi tanto alla città capoluogo di provincia quanto alle diverse zone amministrative da altri mandamenti: Cioè:

Mandamento di Gemona: Tutti i suoi comuni (eccetto Montenars) hanno il congiungimento con il capoluogo e possono recarsi direttamente alla città.

Mandamenti di Tarcento, Tolmezzo S. Daniele, Cividale, hanno le stesse prerogative.

In tale sistema è incluso il traffico diretto della Carnia verso la città di Udine (km. 42), verso il Friuli orientale e verso il basso Friuli. In esso è attuata la linea pedemontana del Friuli orientale per Cividale-Tarcento-Buia-S. Daniele ecc. la quale può essere raccorciata, sullo schema proposto, dalla costruzione di un tronco di km. 3.50 fra Treppo Grande e Collalto (Bivio per Segnacco-Tarcento).

Quali sedi tramviarie possono essere utilizzate nella loro totalità le strade attuali, salvo quelle modificazioni occorrenti in pochi tratti e nelle traverse degli abitati.

Su questo schema bene stanno in armonia le attuali linee ferroviarie costruite ed in corso di costruzione, dato che parecchi punti, e specie in quelli di maggior bisogno, le linee tramviarie toccano le stazioni ferroviarie: può quindi la rete fare servizio locale tanto per passeggeri quanto per merci. In tali condizioni si trovano Tarcento, Artegna, Buia, Osoppo, Gemona, ecc.

Ho così brevemente accennato ad un mio progetto che esporrò con tutti quei dati che si reputeranno atti ad illustrarne la praticità e la convenienza, in un'apposita memoria.

Osoppo, 16 - 12 - 1920

ing. Pietro Del Fabro

CRONACA PROVINCIALE

SPILIMBERGO

Oltre 4000 persone accompagnano la salma di Livio Ciriani al camposanto

Sabato, in mezzo alla commozione dell'intera cittadinanza, giunse qui da Firenze la salma adorata del giovinetto Livio Ciriani.

Apprendemmo che al Collegio della Quercia a Firenze ebbero luogo funerali imponentissimi e commoventi.

Il Rettore del Collegio, Padre Bassi, pronunciò un discorso ove metteva in evidenza le preclari doti dell'intelligente discepolo e la sua angelica bontà. A lui rispose con parola rotta dai singhiozzi l'on. Ciriani, destando una vivissima commozione nei presenti.

Stamane, sin dalle 10, una folla enorme era convenuta nel piazzale del Castello e Piazza Plebiscito per onorare la lacrimata salma.

Non possiamo fare i nomi dei presenti, dei rappresentanti di Comuni, di Uffici Giudiziari, dell'ordine degli avvocati, dei medici, di associazioni operaie e cooperative, di associazioni combattenti e mutilati che seguivano il feretro portato a braccia, dalla casa alla Chiesa, e poi fino al cimitero.

Rileverò soltanto che, subito dietro la salma lacrimata, venivano gli zii ed i parenti dell'amatissimo Livio. Si calcola che oltre 4000 persone abbiano partecipato all'imponente dimostrazione di accorato rimpianto per il caro adolescente strappato alla vita terrena, di affettuosa compartecipazione allo strazio dell'Onorevole Ciriani e della sua famiglia.

Molte associazioni e istituzioni avevano mandato le proprie bandiere. Noto le seguenti: Scuole di Spilimbergo, Patronato Scolastico, Sezione Mutilati, Società Operaia Spilimbergo, Sezione Combattenti di Flaibano, e S. Odorico, Società Operaie di Valeriano - Vivaro - Forgaria - Chilvelis - Dodismala ed altre. Numerose le corone: il papà e la mamma, Zia Luigia Simoni e figlie, Famiglie Carta, Busatto, Facchin Giacomo, Carminati, Valte, Bambini dell'Asilo M. Volpe, Sottufficiali Presidio Firenze, Comune di Forgaria, Negatelli, Zii Piero e Lucia, Nisida, Camerata Esternato, Collegio Quercie, Famiglie Zanetti, Pontello, Tamai, Concina, la Nonna, i Compagni di Collegio, Caterina Carlini, i Cugini, Italia, Bianca e Brenno, i Compagni della sua camerata; Zia Celeste Miniscalco e figlio, Le cugine Pia, Rina e Anna, Coniugi Maggio, Comune di Sequals ed altre ancora.

Sul piazzale Cavour dissero parole commosse ed affettuose il Presidente dell'Asilo Infantile sig. Santorini e il cav. Collesan. Ringraziò per la famiglia lo zio del povero Livio, Fabrizio.

Alla famiglia dell'on. Ciriani pervennero centinaia di telegrammi, di lettere di condoglianza e fra questi notiamo quello della Camera dei Deputati, degli onorevoli Alessio, Arrigoni, Trentin, Valle, Sandrini, Chiaradia, Bellati, Cappellotto, Gronchi, Martini, Maury, Cicogna, Busolato, Degni, Gasparotto, Giretti, Baldassare, Dello Sbarba, Perrisi, Girardini, Bertini, Camerini; di personalità del Governo e dell'Esercito; di quasi tutti i Comuni della Provincia e di moltissimi del Veneto; di una infinità di Enti, Cooperative, associazioni patriottiche del Friuli, alle quali l'on. Ciriani ha dato tanta parte della sua attività; da amici, colleghi e modesti ammiratori.

All'On. Ciriani ed alla sua degna compagnia torni, se possibile, di qualche conforto questo plebiscito di dolore manifestato in forma sì imponente e sincera.

Anche noi, da queste colonne rinnoviamo, fervide condoglianze.

Oltre alle oblazioni già fatte dalla famiglia Ciriani, vi segnalo quella di l. 500 dello zio Giulio a favore di tre orfani di guerra, poveri, del paese di Spilimbergo e moltissime fatte dai cittadini alle istituzioni locali.

BUIA

(*Min*) **Circo Equestre**. — Le rappresentazioni che si susseguono ogni sera nella sala al Tabeacco richiamano una folla di gente, che ammira gli svariati esercizi del Circo Popolare Giovanni Quinto. Molto ammirate le giovani contorsioniste equilibriste e ginnaste.

Applauditi ogni sera gli acrobatici fratelli russi, e spettacolo nuovo per Buia, i concerti, finemente eseguiti delle bottiglie e dei bicchieri. Come coronamento vi è un buffo nano e altri due clown che tengono allegro il pubblico.

PORDENONE

Consorzio Cooperativo

In questi giorni si è regolarmente e legalmente costituito nella nostra città un Consorzio Cooperativo a cui hanno aderito già alcune cooperative di consumo e la maggior parte dei negoziantì ed esercenti, alcuni anche dei dintorni, estendendosi il Consorzio a tutto il Mandamento.

A presidente fu proclamato il sig. Pietro Pascuttini ed a consiglieri signori: Tomadini Angelo, Bresin Giuseppe, Serafini Ettore, Mellan Antonio, Zavo Osvaldo, Garlatto Leonardo e Antonelli Ugo, nonchè un rappresentante della Cooperativa di Torre.

Il Consorzio stesso ha ormai iniziato le pratiche per funzionare al più presto possibile e intanto si è assicurato un ottimo magazzino nel centro della città.

Entro il corrente mese i soci verseranno le loro quote di adesione, che danno già ottimo affidamento.

In detto periodo di tempo saranno ancora accettate le domande dei negozianti o Cooperative che desiderassero parteciparvi; mentre poi l'amministrazione si riserverà di ammettere i nuovi soci con quelle formalità e restrizioni che crederà opportune.

Noi crediamo e ci auguriamo che, in tanto rifiorire di cooperative e di esercizi o negozi di consumo, un grande Consorzio diretto con criteri sani, moderni e sociali, escludendo ogni idea di lucro, non possa che recare sentiti vantaggi ai consumatori.

Alla Filarmonica e i Corpi bandistici

Al Consiglio di Amministrazione della Società Filarmonica riunitasi al completo sotto la presidenza del conte U. Cattaneo, ha presentato l'altra sera l'eg. maestro Luigi Mascagni relazione sull'andamento della scuola di musica.

Il consiglio rilevò con una compiacenza, la consistenza florida della istituzione; infatti in breve tempo l'eg. maestro Mascagni con la sua attività intelligente ed operosa coadiuvato dai bravi insegnanti maestri Gnutti e Boriello seppe organizzare la scuola in modo meraviglioso da dare i migliori affidamenti; 45 allievi, degli oltre 100 frequentanti le lezioni hanno già avuto gli istrumenti a fiato e proseguono sullo studio con vera efficacia dando bene a sperare; così dicesi per una quindicina di allievi d'istrumenti ad arco (violini e violoncelli).

La costituzione del corpo corale poi è un fatto compiuto e tutti i componenti con amore, assiduamente frequentano le lezioni e proficuamente debutteranno con bellissimi cori.

All'Egregio maestro Mascagni direttore ed istruttore della scuola di Musica, i di cui meriti artistici eletti sono bene noti vennero tributate lodi ed un plauso unanime pure venne mandato pel risultato brillante dei concerti da lui diretti e concertati il 13 e 14 novembre u. s.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le nomine del Consiglio

Completo la relazione sulle nomine al Consiglio comunale, mandandovi l'elenco delle nomine per le varie commissioni.

Elettorale commissari effettivi, Pascotti ing. Vittorio, Vendramini G. Batta, Garlatti geom. Guido e Redigonda Erminio, supplenti: Fancello Enrico perito Giacomuzzi Angelo, Lovadina Emilio e Mainardis dott. Aldo.

Congregazione di Carità: presidente signorina Emilia Barnaba, consiglieri; Bottos Maria, Chiarotto Giovanni, Deotto Angelo di Giuseppe, Giacomuzzi Angelo fu Osvaldo, Paiero Bonaventura, Paiero Giovanni, Trevisan Giona, Scodeller Luigi.

Per la tassa Esercizio: Carnielli dottor Guido, Codignotto Giacomo, Garlatti Luigi, Nigris ing. Giacomo e Tomè Antonio.

Per le tasse locali: Benvenuto Angelo, Chiarotto Giovanni, Fabricio dott. Antonio, Civran Cesare, Infanti Giacomo, Redigonda Erminio e Sbriz Silvio.

Per la vigilanza delle scuole. Springolo Amalia, Paiero Giovanni, Friso Giuseppe, e Pasquini Eugenio

Commissione sull'obbligo all'istruzione: Ciriani Martini Maria, Brombin cav. Antonio e Carbone Santo, Marussi Beggiato Maria.

Per il Patronato Scolastico. Mamotti cav. dott. Piero, Zardini Antonio. I consiglieri delle minoranze non vollero accettare cariche, ma il sig. Lovisatti Cesare inspirato all'amore dell'arte e facendo uno strappo al proponimento della minoranza socialista accettò quale membro della Commissione di Vigilanza alla Scuola Disegno.

S. PIETRO AL NATISONE

Il problema zootecnico

20. Presenti i sindaci del distretto altre Autorità locali e moltissimi agricoltori, in una sala dell'Albergo al Belvedere, ieri fu tenuta una importante adunanza, per discutere intorno agli interessi zootecnici del Distretto.

L'adunanza venne presieduta dal cav. prof. Francesco Musoni che lodò gli sforzi della popolazione per la ricostituzione del patrimonio zootecnico e spronò a perseverare nell'azione metodica, razionale e cosciente per portare il quantitativo del bestiame a quanto era prima della guerra.

Prende la parola il dott. Muratori il quale ricorda come si sia determinato in Provincia il programma della distribuzione geografica della razza bovina e dimostra la convenienza per la montagna di tendere alla graduale diffusione della razza bruna alpina. Questa razza se non trova ambiente adatto in tutte le nostre vallate come ad es. nel Canal del Ferro, incontrerebbe nella Slavia le condizioni naturali più favorevoli per la natura del suolo e della produzione foraggera, in Slavia si può mantenere, per ettaro di superficie agraria e forestale, un peso vivo di bestiame maggiore che non nel resto della montagna friulana.

Dopo svolti i concetti dell'allevamento e riproduzione in rapporto alle condizioni della zona, il dott. Muratori esamina la situazione in cui trovasi ogni Comune, la maggioranza dei quali non ha ancora provveduto ad una sufficiente sistemazione delle pubbliche stazioni taurine: di questo fatto egli cerca la causa, più che nella incertezza degli allevatori, nella mancanza di propaganda minuta di cui vi ha immenso bisogno; perciò raccomanda che si provveda subito all'assunzione di un veterinario il quale senza trascurare la clinica, dovrebbe soprattutto occuparsi di igiene di polizia zooiatrica e dell'incremento della produzione zootecnica.

I Sindaci del distretto si sono poi riuniti per approvare la convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario deliberando di bandire il Concorso nel minor tempo possibile.

Prima di togliere la seduta il prof. Musoni informa dell'opera svolta per l'incremento della frutticoltura e per un concorso tra frutticoltori della Provincia.

Critiche, osservazioni, ecc.

Tricesimo, 18 dicembre 1920.

I terreni della fortezza di Palmanova, ovverosia « a pelle dell'Orso? Quando la repubblica Veneta costrusse la fortezza di Palmanova, dovette, naturalmente, espropriare i terreni, rendendosi debitrice dei proprietari, i quali, alla caduta di essa Repubblica, circa duecento anni dopo, non erano ancora stati pagati. Il debito passò all'Austria, che imitò l'esempio della Serenissima; e nel 1866 fu accettato a sua volta all'Italia, la quale, seguendo le tradizioni degli altri due governi, non ha ancora pagato e forse non pagherà mai. Tutto ciò crediamo sia bene rendere noto, ora che il Governo dovrebbe cedere ad altri roba non sua, roba che parecchi si contendono.

Contadini italiani non desiderati in Francia? — Leggo in un giornale di agricoltura che in Francia c'è molta scarsezza di mano d'opera agricola, cosicchè immigrano in quello Stato contadini spagnuoli, belgi, polacchi e anche italiani; ma quest'ultimi non sono molto bene accetti perchè i contadini italiani coll'invasione dei terreni, colla ribellione ai proprietari, colla innosservanza dei patti colonici, si giudicano aver perduta la conoscenza del mio e del tuo e si teme importino in Francia l'azione deleteria del loro spirito indisciplinato e rapace.

Che la notizia risponda proprio a verità?... E di chi la colpa?...

Le tasse fondiarie da pagarsi in frumento? — Per favorire, in Italia, la coltivazione del frumento, furono dati seri consigli al Governo affinchè per i terreni censiti in arativo la tassa fondiaria, anzichè in danaro sia pagata in frumento. La conseguenza sarebbe che i proprietari, per poter pagare, dovrebbero mettere l'affitto in frumento, sistema che qui in Friuli era praticato su larga scala nelle locazioni miste e che ora, causa l'intervento politico della leghe bianche, fu convertito in denaro colla conseguenza che la coltivazione di questo prezioso cereale fu già quest'anno di molto ristretta a vantaggio delle colture erbacee **non soggette a calmiere**.

Assoc. Magis. Friul. "Umberto Caratti,,

Risposta al prof. Trepin

Ill.mo signor Prof. Lorenzo Trepin

Mi meraviglio della sua meraviglia e più ancora della Sua constatazione errata che "anche questa volta l'Unione Magistrale Nazionale intenda, come tante altre volte, di sfondare porte aperte per farsi poscia bella delle penne del pavone."

Nella relazione della seduta della Sezione di Udine, nè l'Unione nè io abbiamo rivendicato per noi il vanto d'una qualsiasi azione svolta dalla "N. Tommaseo" Io non ho fatto che comunicare ai miei colleghi le seguenti lettere:

I.o Unione Magistrale Nazionale.

Roma, 13 ottobre 1920.

Ai Presidenti delle Sezioni Magistrali dei Comuni autonomi

OGGETTO: Obbligo ai comuni di concedere la seconda indennità caro-vivere.

L'azione intensa che l'*Unione Magistrale* svolge da tempo, d'accordo con il *Sindacato del Pubblico impiego* per ottenere che i Comuni vengano obbligati a concedere ai maestri ed al personale da essi dipendente la seconda indennità di caro-viveri già accordata agli insegnanti, dei ruoli provinciali ed agli impiegati dello Stato, ha finalmente superato le resistenze governative.

Il Ministero degli Interni ha già approntato al disegno di legge che verrà presentato con carattere d'urgenza alla prossima ripresa dei lavori parlamentari.

Anche per i maestri e gli impiegati dei Comuni il nuovo caro-viveri avrà decorrenza dal 1 giugno 1920.

Lieti di poter dare la buona notizia che è degno coronamento degli sforzi dell'organizzazione, raccomandiamo la maggiore solidarietà perchè anche la battaglia parlamentare possa esser felicemente e rapidamente superata.

Cordialmente

P. la Commissione Esecutiva
Esposito

Il segretario
Marcellini

II.a Ai Presidenti delle Sezioni Magistrali dei Comuni autonomi

Roma, dicembre 1920.

Il progetto di legge per la concessione obbligatoria della seconda indennità caro-viveri, finalmente concordato tra il Ministero degli Interni e quello del Tesoro per la pressione insistente dell'*Unione e del Sindacato del Pubblico Impiego*, sarà in questi giorni presentato alla Camera, e noi ne faremo chiedere la discussione d'urgenza dal nostro Comitato parlamentare.

Per ogni eventualità le Sezioni interessate si tengano pronte e disciplinate al nostro cenno, fiduciose nella solidarietà di tutta la classe e alla vigile azione di tutela che eserciterà la Commissione Esecutiva.

Avvertiamo che sono in corso di liquidazione le anticipazioni ai Comuni per le differenze che debbono essere corrisposte ai maestri dal 1.o maggio 1919 al 31 dicembre 1920, in applicazione degli aumenti portati dal Decreto Torre. L'*Unione* non ha mancato di sollecitare l'invio del mandato da parte del Ministero della P. I. e vigilerà perchè le somme giungano alle singole amministrazioni senz'altri indugi.

Le anticipazioni dello Stato per gli aumenti Torre come le liquidazioni delle differenze già inviate ai Comuni in base alle tabelle Berenini, sono per ora calcolate in via approssimativa, per evitare eccessivi ritardi. Con lo stesso criterio saranno fatte le nuove assegnazioni per il primo semestre 1921.

Al calcolo preciso si provvederà nel frattempo, sulla base dei moduli trasmessi dai Comuni.

Codesta Sezione dovrebbe curare che la locale Amministrazione calcolasse intanto con precisione le differenze dovute a titolo di arretrati ai singoli insegnanti, dal 1.o maggio 1919 al 31 dicembre 1920, per effettuarne il pagamento con mezzi propri e, nella peggiore ipotesi, immediatamente dopo l'arrivo dei fondi da parte del Ministero.

Attendiamo un cenno di riscontro e salutiamo cordialmente.

P. la Commissione Esecutiva
Talocchini

Dalle lettere sopra riportate e dalla data della prima si vede chiaramente come l'azione dell'U. M. N. sia anteriore a quella della « Tommaseo » e si tratti di azione, seria e positiva. Quindi le porte aperte, a mio modo di vedere, sono state spondate dalla « Tommaseo » ed essa s'è precisamente vestita di quelle penne di cui la S. V. parla, inquantochè l'Unione non s'era mai sognata di render pubbliche, le due lettere sopra citate,

come ha fatto con tanto zelo la S. V. Ill.ma per quelle della « Tommaseo ».

Valeva invece la pena ch' Ella avesse levata la Sua voce autorevole per deplorare la inconsulta affermazione di " Un vecchio maestro " il quale (se non è socio della « Tommaseo » è certamente per essa simpatizzante) nel numero 290 del *Friul*, scriveva : « I poveri maestri friulani, massime i più giovani, hanno gonfia l' anima nel vedersi rubato il pane da maestri stranieri ».

Contro la quale affermazione che tratta i nostri colleghi *italiani* di *ladri* e di *stranieri*, io, a nome dell' A. M. F. fieramente protesto, mandando un plauso al sac. Antonio La Porta che da S. Daniele ha degnamente risposto nel Giornale di Udine al Vecchio maestro, il quale non ha ancora avuto il coraggio di firmare i suoi articoli sconclusionati e bugiardi.

Con massimo rispetto

Maestro C. G. Omet.

Avevamo ricevuto ancora domenica quest' articolo polemico ma, come avvertimmo ieri, per ristrettezza di spazio ne fu ritardata la pubblicazione, come avvenne per altre corrispondenze.

AMPEZZO

La neve

Le abbondanti nevicate di questi giorni hanno momentaneamente quasi arrestata la vita. In paese la neve ha raggiunto un metro d' altezza ed il cielo nuvoloso sembra prometterne altrettanta.

Da tre giorni non giunge la posta. Oggi c' è stato un mezzo sciopero perchè gli operai incaricati di sgomberare le strade volevano aumentata la paga che è di lire 1.50 l' ora. La domanda sembra a noi giusta. Però lo sciopero è subito fallito per mancata compattezza.

PALMANOVA

Teatro. — Sabato e domenica u. s. ebbe luogo al nostro Sociale, la tanto attesa recita che il Comitato Pro Palma aveva già da qualche tempo annunciata. L' esito fu ottimo sotto ogni aspetto. Il concorso del pubblico è stato numeroso; e tutti rimasero pienamente soddisfatti. Il « Sior Antonio Tamburo » dello Zorutti, fu interpretato con grazia e spirito; e va lode ai sigg. Presecco Ciro (Marcolfa), L. Musuruana (Tamburo), Spalluto (Dicitore) e a tutti i coristi; buona la messa in scena.

Il Casino di Campagna riscosse numerosi applausi per merito dei sigg. Belli Blanes, Sommaggio e Presacco, i quali con spirito e disinvoltura non comune a dilettanti, seppero interpretare ottimamente la non facile loro parte; in special modo dobbiamo rilevare il sig. Belli Blanes che personificò Baldon con rara maestria e padronanza di scena, da vero artista riuscendo parecchie volte a riscuotere vivi applausi anche a scena aperta.

Benissimo pure il sig. Presacco come Dicitore e compositore di poesie friulane, argute e spiritose che piacquero molto al nostro distinto pubblico. Al signor Galliussi Fabio, già vecchio e noto poeta friulano, non occorrono lodi; egli gode nel nostro Friuli una grande popolarità.

Tutti gli altri artisti, bene. Un bravo ancora al signor Spalluto per gli Stornelli, da lui, con molto spirito, cantati.

Da quanto siamo informati, l' incasso è stato ottimo e superiore ad ogni aspettativa.

S. GIORGIO DELLA RICHINV.

Dono di Natale agli orfani di guerra

Oggi nell'aula del Patronato si trovavano riunite le vedove di guerra coi rispettivi bambini.

Vi assistevano la Giunta con a capo il sindaco sig. Giuseppe Stiefano, il presidente del Comitato per gli orfani cav. Luchini, l' ufficiale sanitario dott. D'Andrea, tutto il corpo insegnante.

Prende la parola il Presidente del Comitato e dice : « Care donne, si avvicina il Natale » e come nell'anno « decorso vi abbiamo pregate di venire per salutarvi, per vedere e « renderci conto della salute dei bambini.

« Quello che possiamo offrire è « ben poco, ma accettatelo quale « segno della nostra sollecitudine, « del nostro interessamento per voi, « per i figli vostri.

« Siate madri esemplari, curate che « i bambini frequentino la scuola, « date costantemente il miglior esempio ».

Si prendono quindi in esame i bambini nei riguardi della salute, del comportamento, e della frequenza alla scuola.

Dopo di che si passa alla distribuzione dei doni.

La festa si chiude lasciando nell'animo degli astanti un senso di commozione e di viva simpatia per tanti bimbi che avrebbero ben diritto di crescere contornati dalle cure, dall'affetto di tutti.

PORDENONE

Il convegno agrario

Il problema della ricostituzione agraria di cui si occupano le maggiori istituzioni della provincia, ebbe domenica a Pordenone una vasta discussione.

All'adunanza, tenuta in una sala dell'Albergo « Alle Quattro Corone » intervennero i rappresentanti di tutte le associazioni agrarie e cattedre ambulanti di agricoltura della provincia. Presiedette il prof. cav. Marchettano. L'avv. Cristofori, relatore sul primo tema : « imposte e danni di guerra » esamina la nostra situazione finanziaria e presenta un ordine del giorno reclamando che le imposte siano accantonate in conto danni di guerra.

Il secondo tema, « problema zootecnico » fu svolto dal co. Gian Lauro Mainardis presidente del Consorzio zootecnico provinciale. Egli conchiuse presentando un ordine del giorno con cui si reclama che gli uffici liquidatori dei danni di guerra diano la precedenza al risarcimento del bestiame, come dispose al governo.

Finita la relazione del co. Mainardi il congresso fu sospeso ed i convenuti si raccolsero a colazione, in fine della quale parlarono l'avv. Policreti, il nob. De Paciani e l'avv. Pisenti.

Alle 14 i lavori del congresso si riprendono con la relazione dell'avv. Pisenti sulla politica granaria del Governo. Egli conchiude che i cittadini, fatta eccezione per i casi di constatata indigenza, paghino il pane al suo prezzo effettivo; e in questo senso, presenta un ordine del giorno.

Parlano ancora il prof. Bubba sulla cooperazione agraria e l'avv. Cossetti che vi presenta un ordine del giorno col quale il Convegno fa voti che fra il Ministero delle Terre Liberate e il Ministero dell'Agricoltura intervengano accordi affinchè il ministero delle T. L. si assuma il pagamento delle annualità comprensive di capitale ed interesse dovute dal Ministero di Agricoltura da parte di coloro che usufruirono del credito agrario concesso alle Provincie venete, in quanto siano creditori dallo Stato per risarcimento danni di guerra e fino al limite della indennità loro dovuta per tale titolo.

Come gli altri, anche quest'ordine del giorno è approvato all'unanimità. Copie di essi verranno trasmesse ai ministeri competenti.

Associazione Circondariale fra i funzionari degli Enti locali

Ha avuto luogo ieri, 20, nella sala dell'« Albergo Centrale » un convegno dei Segretari e degli altri impiegati dei Comuni del Circondario, allo scopo di costituire l'associazione Circondariale fra i funzionari degli Enti locali.

L'assemblea, riuscitissima, per l'intervento di più che un centinaio di dipendenti comunali, dopo l'approvazione dello Statuto passò alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti a presidente il nostro Vice-Segretario Antonio Basso, a vicepresidente il dott. Ivo Ceschelli di Azzano; a membri del Consiglio di Amministrazione il dott. Jorio di Cordenons, il signor Novello di Pasiano, il cav. Antonio Delfini, il segretario Puiatti di Brugnera ed il sig. Pez Sante capo guardia di Pordenone in rappresentanza dei salariati. A segretario dell'associazione risultò eletto il segretario Isidoro Pusca e l'incarico di cassiere fu dato al cav. Delfini.

L'assemblea ha discusso sulle cessivamente sulle recenti dimissioni del cav. Giuseppe Marchesini da presidente dell'Associazione Provinciale, provocate da una protesta di alcuni segretari della Provincia, pubblicata sui giornali, per i risultati insufficienti conseguiti dalla classe. Dopo breve discussione, si votò fra gli altri applausi per acclamazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO

« I funzionari degli Enti Locali del Circondario riuniti a convegno in Pordenone ;

« presa cognizione di un comunicato a stampa apparso recentemente sui giornali di Udine e di Venezia sottoscritto dai Segretari di alcuni Comuni della Provincia ;

« rilevato che tale pubblicazione suona offesa a carico del cav. Giuseppe Marchesini nella sua qualità di Presidente dell' Associazione Provinciale dei Funzionari Comunali ;

« ritenuto che se può constatarsi un risultato insufficente a favore della classe dall'azione spiegata dalla Presidenza della « Provinciale », va escluso che sia da attribuirsi la causa al cav. Marchesini ci cui i colleghi riconoscono ed apprezzano la illuminata attività e l'appassionato interessamento al benessere materiale e morale della classe ;

« ritenuto piuttosto che il debole senso di solidarietà di molti colleghi della Provincia e la mancanza di quella disciplina che è indispensabile nell'organizzazione sia uno dei motivi specifici che provocarono talvolta l'insuccesso dell'opera spiegata dall'Associazione Provinciale ;

« rilevato inoltre che l' azione della Presidenza venne ostacolata ripetutamente dalla persistente opposizione delle Autorità Governative e mancò di ogni assistenza da parte di quasi tutti i rappresentanti politici della Provincia ;

« ritenuta pertanto l' inesistenza di ogni causale a carico del Presidente dell' Associazione per gli addebiti a lui attribuiti ;

« nel mentre esprimono il loro rincrescimento per l' avvenuta pubblicazione, confermano apertamente i sensi di piena fiducia e di stima al cav. Giuseppe Marchesini Presidente dell' Associazione Provinciale e fanno voti ed insistenze perchè egli abbia a recedere alle presentate dimissioni.

Vengono da ultimo nominati, pure per acclamazione, a presidenti onorari della nuova associazione il cav. Giuseppe Marchesini e l'avv. Odoardo Cavicchi Segretario Capo del nostro Comune.

Elargizione. — In segno di condoglianza per la morte di Livio Ciriani, figlio dell' on. Marco Ciriani, l' avv. comm. Gio. Batta Cavarzerani ha versato L. 500 al Comitato Monumento ai Caduti per la Patria.

TOLMEZZO

In questi giorni è stato telegraficamente trasferito a Zara, dove coprirà un' altra carica, il cav. Peruzzi dott. Francesco, nostro Commissario di P. S. La notizia è dispiaciuta non poco alla cittadinanza, la quale, in diversi anni che il cav. Peruzzi trovavasi tra noi, aveva apprezzato in lui un ottimo cittadino e un ottimo funzionario.

All' egregio uomo il nostro saluto e l' augurio di una carriera degna di lui, delle sue doti e dei suoi meriti non comuni.

S. DANIELE

Consiglio Comunale. — Per il giorno 28 corr. nelle ore pomeridiane è convocato il Consiglio comunale per deliberare argomenti della massima importanza.

GEMONA

Rivoltellate. — Iersera, verso le 9, il macellaio Fausto Fantoni, mentre dalla Stazione ferroviaria stava rincasando, è stato, nei pressi di Loreto, fatto segno a sei colpi di rivoltella, per fortuna andati a vuoto.

Si ignora il movente dell' agressione, non conoscendosene finora nemmeno gli autori.

CASA DI CURA
per malattie d' orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE
(Angolo Piazza Garibaldi)

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE Via Treppo N. 12

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

TRENTASEIENNE desideroso avvicinare famiglia causa grave lutto offresi a seria ditta città Udine, lunghissima pratica commercio ferramenta legnami, aiuto contabile, vaste conoscenze provincia, certificati occorrendo cauzione. Scrivere Leonardo Urli Maiano.

SOCIETÀ Belga cerca per le Colonie operai cantonieri e capi cantonieri pratici manutenzione ferroviaria. Presentarsi dalle 10 alle 12 via Marangoni 15 Udine.

PIAZZISTI cercansi per ogni centro per vendita ai privati dell'elettricitermogeno Dott. Reinartini necessario in ogni famiglia Novità invernale ventilatore ad aria calda Buona provvigione Necessaria cauzione bancaria affidare deposito Thomas Casella postale 272 Milano.

A LIRE 52 — si vendono sacchi a pelo ottimi per coperte, pellicce, tappeti ecc. — Via Savorgnana 20.

PRESSE acciaio per gomme piene Consegne sollecite S. I. A. M. I. C. Perugia.

CARROZZERIE omnibus qualsiasi tipo consegne sollecite - scocche pronta consegna S. I. A. M. I. C. Perugia.

CRONACA CITTADINA

A proposito della chiesta proroga delle imposte

L'interessamento dell'on. Gasparotto

Anche l'on. Gasparotto ha interrogato il Ministero delle Finanze e delle Terre Liberate, per sapere quali provvedimenti abbia preso in ordine al ripristino dell'esazione delle imposte sulle terre già invase dal nemico ; e ciò in relazione ai voti espressi dalla Deputazione Provinciale di Udine e da vari consigli comunali.

Il sottosegretario Bertone così gli rispose:

« Il ripristino della riscossione delle imposte nelle terre già invase dal nemico dovrà avvenire, ai sensi dell'art. 1. del D. L. 29 maggio 1919 n. 975, il primo gennaio p. v.

« In correlazione a ciò, questo ministero nel dare istruzioni ai dipendenti Uffici per la formazione dei Ruoli del 1921, ha disposto che non fossero fatti i ruoli della imposta sui fabbricati nei comuni che risultassero distrutti e si eliminassero di Ufficio dai ruoli i fabbricati non suscettibili in reddito, da determinarsi con la collaborazione diretta dei contribuenti che è stato con appositi avvisi pubblicati nei vari comuni avvertito di segnalare all'Agenzia delle Imposte il proprio fabbricato non più suscettibile di reddito.

« Quanto ai terreni si è disposto che i ruoli siano compilati e posti in riscossione perchè, in generale, i danni prodotti ai terreni stessi dall'invasione e dalla guerra, sono ormai riparati e se in determinati casi qualche fondo, per i danneggiamenti delle operazioni belliche, ha perduto la facoltà produttiva l'Amministrazione non mancherà, giusta le vigenti norme catastali, di disporre sul reclamo dei singoli interessati lo stralcio totale o parziale dell'imposta.

« Così pure quando ai redditi mobiliari si è disposto che presumendosi cessati pel fatto dell'invasione e dello sgombero, i redditi commerciali industriali e professionali e siano da riprendersi gli accertamenti col 1 gennaio 1921, qualora il reddito siasi nuovamente prodotto e naturalmente nessuna imposta sarà dovuta dai contribuenti se essi dimostreranno che il reddito stesso non sussiste o non raggiunga il minimo imponibile.

" La Deputazione Provinciale di Udine ha testè fatto voti perchè venga prorogata la esazione delle imposte particolarmente pel fatto del ritardo nella liquidazione dei danni di guerra : ma questo Ministero non ritiene che questo ritardo nelle liquidazioni dei danni, il quale si viene rapidamente eliminando per effetto dei provvedimenti addottati col rafforzare il personale degli Uffici liquidatori, sia ragione sufficiente per una proroga generale della esazione delle imposte, — ripetesi — là dove il reddito non sussiste o à diminuito già sono sufficienti le attuali norme di legge per assicurare ai contribuenti lo sgravio integrale o parziale del tributo.

Vuolsi poi tener presente che col Decreto Legge 29 maggio 1919 numero 975 si ebbe unicamente per iscopo di agevolare ai contribuenti delle terre invase o danneggiate dalla guerra il passaggio dalla condizione di imposte sospese a quello della normale riscossione delle medesime.

Ed a questo intento i temperamenti del decreto stesso concessi si sono in generale riconosciuti sufficienti, mentre, come sopra si disse, bastano le leggi vigenti ed assicurare ai contribuenti stessi in più lungo sgravio dalla imposta quando il reddito non esiste, senza bisogno di una nuova proroga che comprometterebbe più il ritorno della normalità tributaria in quelle regioni.

f.o Bertone

Successivamente l'on. Gasparotto ha avuto un lungo colloquio col Ministro delle Finanze on. Facta e col Diretto generale delle imposte, ai quali ha sottoposto il problema sotto un nuovo aspetto.

Il giorno 17, poi il Presidente della Deputazione Provinciale cav. Candolini, accompagnato dallo stesso on. Gasparotto e dall'on. Fantoni, ha avuto dun lungo colloquio, sullo stesso temo, con S. E. Facta. A giorni si conosceranno le risultanze del nuovo colloquio.

Si confida che, in breve, saranno date disposizioni più tranquillanti.

Gli interessi per le cambiali rinnovabili presso l'Istituto Federale

Secondo un telegramma pervenuto stamane del Ministro per le Terre Liberate all' Associazione fra Commercianti ed Esercenti *forma oggetto di speciali disposizioni contenute nel disegno di legge che si trova davanti al Parlamento, e che riguarda tutto il problema dei danni di guerra.*

Scuola serale di contabilità. IV.o elenco delle offerte : Ditta Attilio Travagini lire 35, Ditta G. Tonini e figli 50, Banca del Friuli 200 Ditta Giovanni Missio 20, Ditta Cesare Scoccimarro 100, Ditta G. B. Plaino e fratelli 25, Ditta Sabino Lescovic 50, Ditta S. Comis e C. 25 Ditta E. Passero di G. Chiesa 50, Ditta Sante e fratelli De Pauli 50, Ferriere di Udine 200, Associazione Commercianti 50.

Le oblazioni si ricevono col tramite dell'amministrazione del nostro giornale o direttamente dal sig. Fracasso Enrico Viale Venezia 1.

Teatro Sociale.

La maschera danzante

Un esito felicissimo ha avuto ieri la serata in onore del cav. Renato Trucchi che fu un insuperabile « organista » in « Santarellina ».

Questa sera un' importante novità: « La maschera danzante » operetta in tre atti di R. Benatzky e A. Engei — musica di Ralph Benatzky — che per la prima volta si rappresenta in Italia.

Questa operetta, di esclusiva proprietà della Compagnia « C. I. D. », giunge a noi, con buona fama, direttamente da Vienna dove fu replicata per ben 450 volte.

Al Varietà Ambrosio ieri sera ha chiuso il ciclo dei trattenimenti il cav. Gabrielli. Stassera avremo otto debutti di varietà.

Concorso. — Presso il Ministero per l' Industria e il Commercio è aperto un concorso a due posti di Segretario e due posti di Applicato nel R. Istituto superiore di studi commerciali di Torino.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Ufficio Gabinetto).

L' Associazione Magistrale « Caterina Percoto » ha inviato ai maestri del Friuli la seguente circolare :

Allo scopo di metter fine ad un indecoroso stato di cose quale è quello del compenso delle 300 lire e dei due quinti computati sui vecchi stipendi per le scuole riordinate e sdoppiate, la Associazione M. I. N. Tommaseo, ha deciso di far firmare agli insegnanti interessati, la dichiarazione di sospendere il loro servizio in dette classi, a datare dal 1 febbraio 1921, qualora i due quinti non vengano calcolati sullo stipendio attuale.

Si invitano pertanto i maestri interessati, ad apporre, qui sotto la firma di adesione e ad inviare poi, con cortese sollecitudine, la presente alla Sede della « Caterina Percoto » (Vicolo di Prampero N. 4) che s' incaricherà di spedirla insieme alle altre alla Pres. Generale per presentarle tutte al Governo. La N. Tommaseo ha creduto opportuno fissare come limite massimo il 1 febbraio, per lascia tempo il Ministero di elaborare le proposte concrete.

L' assemblea dell' Associazione Studentesca Udinese — Domenica, mattina 19, fu tenuta al Teatro Cecchini l' assemblea dell' associazione studentesca Udinese che fu aperta alle 9.45 Si trovavano al tavolino della presidenza i quattro membri eletti nell' ultima assemblea tenuta nella sala delle pubbliche adunanze.

Casasola G. Cremaschi (cassiere) Albrizio e Favero F.

Dopo aver premesso che gli assenti erano considerati come non accettanti la carica di consigliere, venne fatto l' appello degli eletti. Nessuno di essi volle accettare. Ciò fatto il sig. Favero Francesco che presiedeva l' assemblea si rivolse agli studenti dicendo :

— Visto che nessuno vuole, o non può, interessarsi dell' associazione; visto che questa è la quarta assemblea andata deserta, dopo che si è cercato inutilmente di ricomporre il Consiglio : quattro membri, che hanno avuto pieni poteri, si propongono di utilizzare ogni avere dell' A. S. U. in opera di beneficenza, riservandosi di render conto del loro operato per mezzo della stampa.

Frattanto dichiarano sciolta l' associazione ; nessuno opponendosi a quanto sopra, e se nessuna opposizione perverrà per iscritto (al sig. Favero Francesco via Gaeta 20 Udine) entro il 31 corr. dicembre, la deliberazione si riterrà esecutiva. L' A. S. U. sarà sciolta di fatto, e i residui fondi saranno versati a una istituzione di beneficenza e ne verrà a suo tempo pubblicata la ricevuta.

L' Assemblea fu sciolta alle 10.25:

Tenetelo sempre pronto

Le qualità antisettiche, calmanti e renanti dell'Unguento Foster lo rendono di grande valore per eczema, pustole punti neri, bitorzoli e per le varie forme di emorroidi. La sua pronta applicazione a graffiature, tagli, abrasioni e alle affezioni pruriginose della pelle arreca un rapido sollievo. Tenete sempre l'Unguento Foster presso di voi. — Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola ; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40 — Dep. Generale C Giongo 19, Cappuccio, Milano.

La nuova Mostra d'Arte Friulana

Crediamo che la nuova Mostra d' Arte friulana si aprirà giovedì. Nelle sale, si sono già collocati oltre un centinaio di dipinti di vari nostri artisti — alcuni ancora giovani, altri provetti e ben conosciuti nel mondo artistico friulano ed anche nei centri maggiori dell' Arte — a Venezia ed a Roma.

Fra i primi, notiamo Enrico Ursella ed Antonio Morocutti, due artisti che ora godono delle borse di perfezionamento istituite col legato Marangoni. Entrambi si mostrano ben degni di quell' assegnazione; l' Ursella, con una quarantina di dipinti, la maggior parte di figura, dei quali parecchi veramente rimarchevoli ; il Morocutti, con due superbi ritratti. Peccato che quest' ultimo non abbia acconsentito a mandare altri suoi lavori, giudicati molto favorevolmente da artisti e intenditori che li videro nel suo studio in Venezia.

E fra i giovani, va notato anche il signor Malignani, il quale da non molto datosi appassionatamente all' arte — egli ha studiato ingegneria industriale — maneggia il pennello maestrevolmente. Anche di lui, gli artisti dicono un mondo di bene, e gli pronosticano sicuro il raggiungimento di un'alta meta.

E notiamo ancora : Camillo Veneruzzi di Pordenone, che pure studia a Venezia ; e il Someda che figurò nella Mostra precedente.

Il concittadino M. Sgobero, noto come artista intagliatore, si rivelerà in questa Mostra buon paesagista.

Il prof. Pinelli presenta alcuni saggi veramente notevoli di xilografia.

Degli artisti che già si meritarono bella fama, inviarono finora : Domenico Mazzoni di Caneva di Sacile, alcuni paesaggi, fra i quali una « Santa Margherita Ligure » di grandi dimensioni e di molto effetto ; Umberto Martina di Spilimbergo (che vive a Venezia ed è considerato fra i migliori), il quale mandò due magnifici studi di teste e due scene di costumi veneziani settenteschi assai graziose. Ed ha mandato numerosi ed ottimi lavori Tita Marzuttini, il geniale artista multiforme che va dal ritratto alla natura morta, dal cavallo borioso alle umili bestie da cortile, dai fiori delicati al paesaggio.

E si fanno altri nomi di artisti le cui opere non sono giunte ancora, un che promisero il loro concorso.

Avremo, questa volta, anche un saggio di mosaico : una Madonna, inviata dall' artista Angelo Cristofori di Sequals — la patria dei Mosaisti friulani, che tanta fama si conquistarono a Parigi, a Berlino, a Praga, a Vienna.

E avremo lavori degli scultori Valerio Franco ed Elio Di Giusto ; lavori in ferro battuto della officina Mauro e Mencacci.

Per l' « arredamento mobili », pensa questa volta il signor Bonanni.

La Mostra, come risulta da queste prime notizie, è ancora « in formazione » ; ma fin d' ora, sia per la varietà dei soggetti e per il predominio in essi della figura, come per la diversità delle scuole e delle tecniche riescirà interessante non meno della mostra testè chiusa, e nuova affermazione che il Friuli pur attraverso anni di sventure e turbamenti, continua con fedele amore le nobili tradizioni della nostra arte.

Dopo di questa, non vi saranno altre mostre collettive d'arte, friulana, sino all'agosto-settembre prossimo, in cui si abbinerà una nuova Mostra d' Arte friulana alla Mostra di emulazione che promette di riuscire importante per l'interessamento che già vi prendono i giovani — concittadini e comprovinciali — avviatisi all' arte pura ed all' arte applicata.

Alla Famiglia Artistica Friulana ed agli organizzatori della Mostra di emulazione, il nostro plauso.

Il Calmiere del formaggio

La Camera di Commercio comunica che un decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 corr., è andato in vigore il giorno seguente, stabili quanto segue :

Per tutti i tipi di formaggio in libera contrattazione o ceduti dallo Stato, delle annate 1919 e 1920, sono stabiliti i seguenti prezzi massimi per quintale e per merce posta in vagone alla stazione di partenza :

Reggiano e Parmigiano Lire 1350 — Lodigiano e uso reggiano 1250 — Tipi svizzeri 1300 — Caciocavallo e provolone grasso 1200 — Caciocavallo e provolone semigrasso 960 Gorgonzola maturo 1200 — Quartirolo maturo 920 — Fontina 1100 — Asiago, Bitto, Branzi e similari 1200 — Bra grasso 1050 — Bra semigrasso 950 — Formaggio di latte magro 750 — Formaggio di latte magro comunque ingrassato 850.

Il prezzo di minuta vendita sarà stabilita dalle commissioni annonarie a termine del R. Decreto 6 luglio 1919 n. 1146.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di Guerra. In morte del co. Detalmo di Brazzà; Famiglia Sartoretti 10. In morte di Scaini Sebastiano: Girolamo Barbaro 5, Zanon Argentina 5. In morte del dott. cav. Tullio Liuzzi: cav. Grassi Pietro 20. In morte di Arturo Fadelli; avv. Angelo Feruglio 10. Ricavo della rappresentazione data al Teatro di Varietà «Ambrosio» 200.

Albero di Natale Orfani e Vedove. In morte del co. Detalmo di Brazzà: Maria De Stabile ved. Giacomelli 25. Micoli Francesco 100.

Ciechi di Guerra. In morte del co. Detalmo di Brazzà; Marchese Paolo e Costanza di Colloredo 50.

Associazione Sportiva Sandanielese. In memoria della buona Angelica Sostero; il cugino dott. G. B. Sostero da Milano 20.

IN TRIBUNALE

Un furto sfumato

Pres. Longiave - Giudici De Carli e Vallerani - P. M. Verde.

De Cecco Adelmo di Pozzuolo è accusato di furto di 300 lire in danno di Moretti Francesco. Il fatto sarebbe avvenuto nell'aprile del 1917 e a quanto afferma la parte lesa il De Cecco avrebbe confessato d'essere l'autore durante una conversazione fatta all'osteria.

Il P. M. chiede l'anno di reclusione, ma il Tribunale assolve per insufficienza di prove.

Difensore Avv. Sartoretti.

Minacce contro la nuora. — Andreutti Marco di Maniago è accusato di minacce dalla nuora Rosa Tomada.

Deve rispondere anche di illecita detenzione di un fucile.

Viene assolto dalle minacce e gli viene perdonata la pena dell'arresto per la contravvenzione.

Lo difese l'avv. Sartoretti.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto Uberto Ongaro di Trieste:

Zilli Ugo e famiglia Lire 5, Bissattini cav. Giovanni 10, Leskovic Sabito 10, Rizzi Pietro 10, Mascagni maestro Mario 5, Colutta dott. Antonio 5, De Campo Antonio 5, Sbuelz Arnaldo 5, Rainis Angelina 5, Petronio Ilio 5, Rigatti Giuseppe 2, Ciattei Valeriano 1, Buri Guido 5, Zorzet Antonio 3, Famiglia Gismondi 10, Bottussi cav. Vittorio 5, Pidutti Arduino 5, Carlo Benedetti 5, Totale Lire 99. (continua)

L'Unione studenti cattolici

Nella sala di Vicolo di Prampero si radunarono domenica gli studenti cattolici per costituire la sezione udinese dell'Unione Studenti Cattolici delle scuole medie.

Ne fu acclamato presidente il dott Aguinaldo Basciù e consiglieri provvisori Cioffi dell'Istituto Tecnico, Molinis del Liceo, Bressan del Ginnasio, Pezzali e Piccoli delle Tecniche.

Nobile atto dei combattenti

Il Consiglio Direttivo della Sezione combattenti di Udine, nella seduta del 17 c. m. dopo aver commemorato il ragioniere Sig. Vincenzo Comparetti, caduto eroicamente sulla fronte, con giusta esaltazione della patriottica, gloriosa sua opera, ha deliberato che ad onorarne in questo giorno la memoria fosse distribuito un sussidio di L. 150 a tre fra le più meritevoli vedove di guerra, madri di teneri orfani, il che è stato eseguito.

Le Vedove beneficate ringraziarono i Combattenti, per il loro atto generoso.

I Genitori di

LIVIO CIRIANI

nella impossibilità di esternare singolarmente la propria riconoscenza imperitura a coloro che amorosamente assistettero il loro caro, e a tutti quelli che diedero attestazione di dolore per la insuperabile loro sventura

RINGRAZIANO

La Camera dei Deputati, la Deputazione e il Consiglio Provinciale di Udine, le Autorità Civili e Militari, la Magistratura e il Foro, i Comuni, le Opere Pie, le Società Operaie e Cooperative, le Associazioni tutte, le comunità e convittori del Collegio "La Querce" in Firenze, le Rappresentanze Scolastiche, la Stampa e quasi altri concorsero alla solenne e commovente manifestazione di affetto e di rimpianto.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia commossa ringrazia quanti intervennero alle onoranze funebri del compianto

CONTE

DE TALMO DI BRAZZÀ SAVORGNAN

e tutti coloro che vollero comunque onorare la memoria.

Modotto — S. Margherita di Udine 20 dicembre 1920.

L'intimazione di Caviglia a d'Annunzio

Roma 21. Il generale Caviglia, che comunicò per incarico del governo la sanzione sovrana al Trattato di Rapallo non avendo riscontrato nella reggenza l'intenzione di ottemperare alla volontà nazionale, ha fatto lunedì sera al comandante di Fiume una intimazione.

Ricordata la precedente intimazione per lo sgombero di Arbe e Vegrla, e la libera uscita delle navi da guerra, intimazioni che non ebbero alcun effetto.

Il generale Caviglia ricorda gli ultimi fatti compiùti (disertori, accolti trionfalmeute, minacce, episodi vari dolorosi): fatti che sono stati, dice il generale Caviglia, così gravi pel loro significato morale, che il governo italiano ha ritenuto non esser più dignitoso indugiare nelle nuove trattative.

Ricorda l'approvazione del Trattato da parte del Senato, con che esso diventava, con la sanzione sovrana, legge definitiva dello Stato, che bisogna attuare e far osservare.

In conseguenza di ciò, il Generale Caviglia intima al Comando della Reggenza di Fiume:

1.o di ordinare subito e provvedere allo sgombro delle isole di Arbe e Veglia e di ogni altro scoglio, isola e località di terra ferma non compresa nei confini che il trattato di Rapallo assegna allo Stato libero e indipendente di Fiume.

II. di lasciare liberamente uscire le regie navi che si trovano nel porto di Fiume e di consegnare immediatamente le navi e le autoblindate che defezionarono dopo la proclamazione del blocco.

III. di sciogliere ed allontanare le forze armate non costituite da cittadini fiumani, forze che oggi che l'indipendenza di Fiume è garantita dagli Stati confinanti rappresentano, sopratutto perché costituita da elementi che defezionarono dall'esercito e dalla marina e da volontari reclutati nel Regno con proposito di ostilità al Trattato, un elemento di perturbazione e di minaccia alla leale applicazione che i patti colonici a Rapallo e ormai diventati legge dello Stato.

Il comando generale delle truppe della Venezia Giulia attenderà le ore 18 del 21 dicembre risposta precisa a questi tre punti, non ammettendo di discutere ulteriormente se non le modalità della loro esecuzione.

Il comandante generale delle forze della Venezia Giulia, conformemente alle istruzioni dategli dal governo, avverte che la risposta del Comandante di Fiume deve tener conto dell'opinione dei cittadini originari, giacchè sono essi che, ove la risposta alla presente intimazione sia negativa dovranno per il periodo che precede l'esecuzione del trattato, scegliere tra l'affidarsi alla tutela delle truppe italiane, o il subire le gravi conseguenze dei provvedimenti che l'Italia sarà costretta ad adottare per mantenere fede al suo impegno d'onore e per obbedire alla volontà nazionale.

Un atto disgustoso contro un grande mutilato

FIRENZE, 20. — Un atto disgustoso che ha sollevato l'unanime indignazione della cittadinanza è accaduto oggi al mutilato di guerra Carlo Del Croix consigliere della maggioranza, privo degli occhi, e mutilato di entrambe le braccia.

Egli si trovava nella bottega di un barbiere in attesa del suo turno.

E nella bottega si trovavano parecchie persone. S'intavolò così una discussione politica, e un cliente socialista che si trovava fra coloro che attendevano, ingiuriè il Del Croix il quale era intervenuto nella discussione esaltando l'amore di Patria.

Alle ingiurie il mutilato rispose:

— Mi dispiace di non poterla vedere, e di non aver braccia, altrimenti le avrei dato uno schiaffo.

Al che il socialista con un subitaneo atto gli sputava in faccia dicendo:

— Io però posso fare questo...

L'atto obbrobioso sollevò immediatamente un'onda di indignazione. Il socialista fu tosto cacciato dal locale. Mentre usciva si imbatteva nel fratello del Del Croix, col quale veniva alle mani. Ma riusciva a dileguarsi. Il fatto ha sollevato un senso disgustoso in città e vivo fermento nei fascisti che reclamano la punizione dell'oltraggiatore.

Notizie in breve

— La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che stabilisce le funzioni esercitate in Dalmazia dal Commissario Civile, che come è noto fu nominato nella persona del nostro prefetto comm. Bonfanti. L'ammiraglio Millo, richiamato da Zara, è arrivato a Roma ieri notte.

— E' imminente la partenza per Belgrado del nostro plenipotenziario co. Manzoni, che si recherà colà per la ripresa dei rapporti diplomatici.

— Ad Arezzo, in occasione della inaugurazione della bandiera dei combattenti, si verificarono, vari incidenti con scambio di bastonate e colpi di rivoltella fra fascisti e socialisti.

— Ad Empoli gli anarchici impedirono di parlare a Gino Baldesi, che doveva tenere una conferenza politica. Volarono pugni e bastonate e furono sparati diversi colpi di rivoltella.

— L'on. Misiano mentre si trovava in un caffè di Bologna in compagnia di una comunista ungherese, fu affrontato da un giovanotto sconosciuto che gli assestò un pugno.

L'on. Misiano estrasse una rivoltella, ma venne disarmato.

— D'Annunzio a risposto al generale Caviglia che lo esortava a riconoscere il trattato di Rapallo oramai sanzionato dal Re, in maniera tale, che toglie ogni speranza, che la Reggenza Fiumana voglia ottemperare alla legge. Anche il consiglio dei rettari ha stabilito di opporvisi con tutte le forze.

— Secondo notizie da Zara, le caserme dei volontari dalmati e del Carnaro, sono state trasformate in vere fortezze, e tra l'una e l'altra, vi è stato scavato un sotterraneo di comunicazione.

I volontari, si sarebbero impadroniti di un cannone, di una mitragliatrice e di una forte quantità di munizioni.

Il Governo ha deciso un vero assedio.

— Notizie sul terremoto segnalato l'altro giorno dicono che esso è stato veramente disastroso nell'America del sud ove in qualche regione si produssero profonde spaccature e le strade sono percorse da rivoli d'acqua bollente. A costa Rany sono stati estratti finora 30 morti.

— La camera e il Senato tennero seduta quasi tutta di interpellanze.

Il Senato approvò il disegno legge per i pensionati.

La seconda tragica imboscata dei socialisti ai fascisti di Ferrara

BOLOGNA, 20. — Giungono notizie di fatti gravissimi avvenuti a Ferrara come ripercussione della aggressione subita a Bologna dal deputato Nicolai. Questi che è deputato di quella città, prevedendo da parte dei suoi elettori una reazione e temendo disordini, aveva telegrafato a Ferrara esortando la calma ed aveva inviato sul luogo alcuni amici per fare opera di pacificazione. Pare tuttavia che giunta la notizia a Ferrara dell'incidente accorso al Nicolai e della ripercussione che aveva avuto alla camera un vivo fermento si è manifestato nella città. Ieri sera giungeva dal fascio di Ferrara appello al fascio Bolognese di combattimento in cui prevedendosi disordini si chiedevano rinforzi.

Il questore di Bologna, aveva proibito la spedizione che i fascisti bolognesi intendevano di compiere alla volta di Ferrara, e aveva predisposto a tale uopo alla stazione un ampio servizio di polizia.

Pare tuttavia che alcuni camions di fascisti ed altri fascisti isolati partiti mediante un treno siano riusciti ad arrivare a Ferrara.

La preparazione del comizio

Per protestare contro l'aggressione dell'on. Nicolai, le organizzazioni socialiste, indissero per le ore 14 al teatro comunale, un comizio.

Gli organizzatori fecero provedere alla autorità prefettizia l'intervento di oltre diecimila persone, e assicurarono che da parte dei socialisti non si sarebbero verificati atti di violenza.

La convocazione — dicevano i cialisti — era ispirata a sentimenti pacifici. Un manifesto da essi pubblicato deplorava le violenze continuate fatte dai fascisti ai loro danni. Un altro manifesto lanciato dai fascisti rievocava i più recenti atti sanguinosi commessi dai socialisti e concludeva dicendo di non voler permettere che si insceni una manifestazione per esaltare il piccolo incidente di cui fu vittima l'on. Nicolai.

Si può ben comprendere quale dovesse essere la predisposizione degli animi.

Lorganismo della città

Sicchè stamane oltre al consueto movimento della folla che affluisce in città nei giorni di mercato si notava un grande numero di operai e di giovani fascisti parecchi dei quali venuti anche da Bologna.

Poco dopo le 14, il teatro comunale ero pieno di lavoratori, mentre nelle adiacenze pochi curiosi portavono di crocchio in crocchio al massimo quella manifestazione morbosa e che fa prevedere momenti tragici.

Poco dopo le 14, della sede del Fascio all'angolo di via Giovenca e via Roma, si udirono le note dell'inno degli arditi, cantato a gran voce, da un corteo di cinquecento giovani, i quali avanzavano sicuri, marciando indrappellati quattro a quattro e risalendo il corso Giovenca a passo di bersagliere diretti alla svolta che da sulla piazza.

Quando le prime squadre dei fascisti voltarono all'angolo sud-ovest della facciata del Castello allo sbocco della piazzetta di Savonarola ecco una squadra di socialisti armati, e con bandiera rossa spiegata al vento avanzare verso la loro direzione.

Il primo conflitto

Era un gruppo di infermieri del manicomio che si recavano al comizio con la bandiera Rossa. Dal gruppo degli infermieri sono partite ingiurie verso i fascisti i quali risposero collo strappare loro la bandiera.

Gli infermieri allora spararono due colpi di rivoltella.

Fu il segno della strage, questo primo tafferuglio.

All'istante medesimo che la colonna dei fascisti costeggiava con tutta la sua lunghezza la fascia del basamento del Castello, allo sbocco del corso Giovenca e Cairoli, su tutto il suo fianco scoppiò una scarica fitta, febbrile, di fucileria manovrata dalla terrazza del Castello stesso. La terrazza tutta merli e tutta feritorie, prospicente al caffè Mazzi, parve orlarsi di un lampeggiare intermittente, ma continuo, da un balenare sinistro in tutte le direzione implacabile sopra la colonna dei fascisti, finchè il raggio medesimo della terrazza non apparve sgombro dal bersaglio umano.

L'agguato

Altri proiettili in grande numero sibilanti lungo il corso Giovenca partivano da altre parti del castello, sembra dalla torre del Leone, ma non è bene accertato, accalcando il retroguardia dei fascisti che retrocedevano tra tanto infuriare di colpi e tempestare di palle verso la loro sede, mentre quelli che erano in testa si riversavano per via Cairoli.

L'eco degli spari susseguentesi, gettò negli adunati del vicinissimo teatro un orgasmo, che il presidente Gaetana Giovannini tentava invano di calmare invitando alla calma. Lo scompiglio era impressionante.

Si videro persone del primo ordine dei palchi gettarsi in platea, ed altre correre per i corridoi che la fiancheggiano in un diabolico disordine, in uno spaventoso sommovimento di persone.

Lenin e bandiera Rossa

Sul palco reale, vi era un gran ritratto di Lenin, che scomparve come per incanto, e sul palcoscenico un grande drappo rosso che venne tosto smontato dall'asta e ripiegato.

Una parte dei presenti vigilanti alle finestre che danno sul vicolo cieco del teatro, ne sfondarono i vetri con i calci delle rivoltelle, e sporsero le braccia sparando all'impazzata, all'imbocco del vicolo davanti il quale passavano i fascisti.

I colpi durarono cinque minuti, poi vi fu una sosta, quindi una ripresa di spari meno vivi che andarono diradandosi gradatamente in esplosioni isolate.

Quando tutta questa furia fu passata come una raffica come un incubo il terreno parve tosto cosparso di mantelli e di copricapi.

Le vittime

Di fronte al Teatro giaceva riverso il corpo di un giovane, un altro si era abbattuto poco più in là attraverso la linea tramviaria... Due altri organizzatori erano stati trascinati più lontani, e raccolti audavano a morire nel vicino ospedale ove spiravano appena giunti.

Fino a questo istante, nè una guardia, nè un carabiniere si mostrarono sul luogo della strage, ne agli sbocchi, ne alle adiacenze.

La forza pubblica si trovava tutta al pianterreno del palazzo Estense, dalle finestre del quale si era compiuta la carneficina.

I primi reparti di truppe uscirono quando i pochi generosi apparvero a sorreggere i feriti.

Allora, e solo allora, reparti di carabinieri occuparono tutti gli sbocchi delle vie che sul corso Giovenca adducono, allo scopo di impedire che i fascisti riorganizzati volessero prendersi una rivincita.

I funzionari di P. S. salirono allora al primo piano, ma troppo tardi perchè misero mano solamente sopra 15 socialisti: gli altri erano riusciti a dileguarsi per il cavalcavia che è tra il Castello Estense e il palazzo comunale.

Fra gli arrestati si sono raccolte le prove palmari del reato, e come questo fosse stato freddamente compiuto.

Si hanno a deplorare quattro morti e tredici feriti.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

SGRANATOI per GRANOTURCO

a una bocca

NAZIONALI COMUNI	L. 275.—
NAZIONALI RAFFORZATI	» 300.—
ESTERI speciali con VENTILATORE	» 380.—

a due bocche

Rivolgersi alla ... MACCHINE „ ... ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA — UDINE PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POSCOLLE.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Capitale L. 315.000.000 - Riserve L. 68.666.666

Succursale di UDINE

Servizio Cassette di Sicurezza pei privati nel tesoro espressamente costruito

Massima solidità — Sicurezza assoluta

si accettano prenotazioni

TARIFFA

	FORMATO	affitto per tre mesi	per sei mesi	per un anno
1)	7 x 27 x 45	L. 15	L. 24	L. 36
2)	10 x 27 x 45	„ 18	„ 30	„ 48
3)	15 x 27 x 45	„ 24	„ 36	„ 60
4)	20 x 27 x 45	„ 30	„ 48	„ 72
Armadi	50 x 60 x 45	„ 75	„ 120	„ 180
„	50 x 30 x 45	„ 36	„ 60	„ 90

Il servizio sarà iniziato il 1.o Gennaio p. v.

Udine, Dicembre 1920.

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Succursale di Udine

Guardarsi dalle equivoche imitazion
che tentano sorprendere la
buona fede

CREMA MARSALA DEPAUL

Suprema garanzia
il nome della prem. Dist
F. Baradello & Ci.
soc. a. g. i.

ANTONIO ZORRER

Deposito Cartoline illustrate all'ingrosso

Udine via della Posta N. 7 - interno - con le migliori edizioni nazionali ed estere dei migliori autori. PREZZI MODICISSIMI

Tossite?

SCIROPPO
SIA
PASTIGLIA

In tutte
le Farmacie

STABILIMENTI FARMACEUTICI "SIA„
TORINO — Corso Orbassano, 14 — TORINO

PUNCH !!!!

SCIROPPI ASSORTITI

Imitazione Grandi Marche

BITTER - FERNET - STREGA ecc.

Distilleria "COLITTI,,"

UDINE - Via Cussignacco 11 - UDINE

Sempre Disponibile Glucosio

Giuseppe Filipponi

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

MOBILI

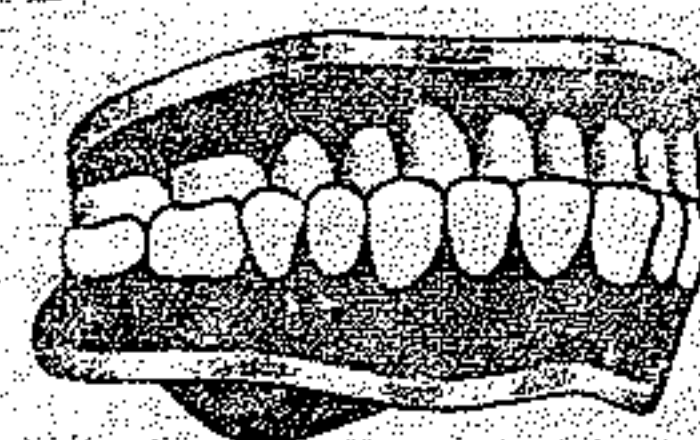
di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

Prossima Apertura

Pacchetti Coloranti "SUPER IRIDE,, in tutte le tinte. La **"Gran Marca,,** la **"Migliore Esistente,,.** Supera di gran lunga tutte le altre, che tentano perfino d'imitare la scatola e il nome. **Attenti al vero nome "Super Iride,, !** Preferirlo sempre, perchè **tinge in modo veramente insuperabile,** non insudicia o guasta le stoffe. **Esclusiva e Deposito** presso il sig.

ADRIANO TAMBURLINI - UDINE (Viale Duodo N. 34 fuori porta Poscolle)

Al quale sono pregati d'indirizzare le loro ordinazioni grossisti e dettaglianti per l'immediato espletamento **a prezzo di fabbrica.**

AMERICAN DENTIST

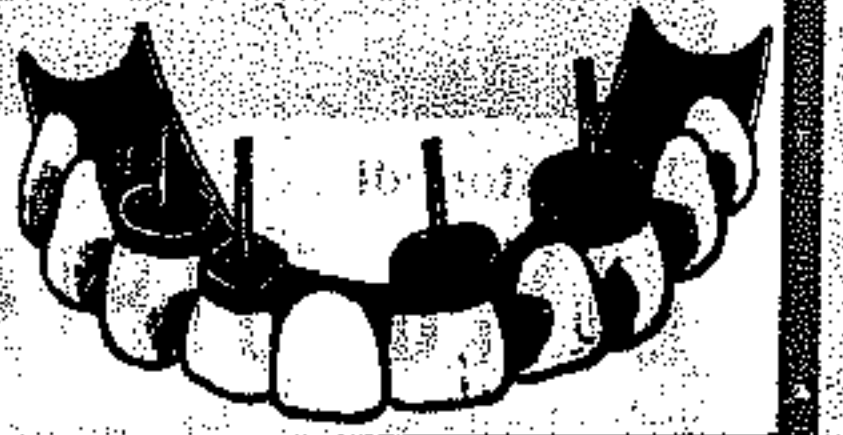
L'unico gabinetto Dentistico in Udine per i lavori di protesi d'ultimo sistema

Denti - Dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro Ponti all'Americana (bridge works) Apparecchi di raddrizzamneto - Riparazioni.

Dentiere senza palato

Consegna dei lavori nello stesso giorno dell'ordinazione.

UDINE - Via Mercatovecchio 41 p. p. - UDINE

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Le inserzioni

Nel *La Patria del Friuli - Il Friuli - La Nostra Bandiera La Gazzetta di Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Resto del Carlino - Il Secolo - La Stampa* **ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso**

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine Via Manin N. 8